

È stato sperimentato con un gruppo di donne, di praticare un atto di gentilezza per trenta minuti tutti i giorni per quattro anni. Ebbene alla fine di questi quattro anni rispetto al gruppo di controllo, queste donne mostravano i telomeri meglio conservati, i telomeri sono i cappucci dei nostri cromosomi, che la scienza utilizza come biomarcatori di longevità. In sintesi, **chi pratica la gentilezza** vive più a lungo e vive più in salute.

A questo punto **si rompe il paradigma** basato sulla competizione, si sta dicendo che la gentilezza è una medicina naturale. La gentilezza è un valore che **crea ponti**, crea cooperazione, da non confondere con buonismo.

Uno studio fatto su vari gruppi aziendali, dove si osservava l'eccellenza a parità di esperienze, tra i fattori di valutazione più importanti vi erano; la capacità di un leader di **generare fiducia** nel gruppo **e la presenza della gentilezza**.

Quindi la sfida è **sostituire** un modello basato sulla competizione **e il** “divide et impera”, con un modello che sa cooperare, sa comprendere un errore, e anziché punirlo, creare uno strumento in cui la persona possa migliorarsi.

Tutto questo è **semplicemente** possibile, abbiamo le conferme scientifiche che è così. Durante gli ultimi cinquanta anni si è sperimentato con certezza che l'universo è fatto **da parti intero**, sempre connesse, in cooperazione. Nel mondo subatomico non esiste né il tempo e né lo spazio, perché indipendentemente dalla loro posizione i campi energetici di particelle rimangono informati e **connessi in tempo reale**.

A questo, due esimi Docenti di Fisica Quantistica D'Ariano e Faggin, **hanno aggiunto**; siccome l'universo è dinamico, non è mai lo stesso istante dopo istante, ed è costituito da **campi energetici di informazione**, quello che noi chiamiamo universo, includendo anche la materia e l'energia oscura, **ha una sua Coscienza** che usa per conoscere sé stesso. E lo fa portando in vita a tempo finito, ed in libero arbitrio, grumi di masse, con le quali **esperisce e incrementa il suo sapere**.

In conclusione, noi umani viviamo una dimensione illusoria e sperimentale a tempo, il nostro corpo, una volta dismesso, diventa massa riciclabile, ma quanto esperito, invece, **rimane in una dimensione superiore**, dove non esiste tempo e spazio, né competizione e conflitti, ma solo amore, amore, una brillante luce fatta di informazioni esperite senza più significato estrinseco. **E di questo**, oltre ai dati sperimentali della Fisica Quantistica, vi sono centinaia di migliaia di testimonianze di vita extracorporee, tutte coerenti tra loro. In più sono tremila anni che tutti i grandi mistici ci dicono **le stesse cose**.